

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 46 (1999)
Heft: 4

Artikel: Un gioiello da scoprire
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-369129>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

**45° assemblea dei delegati dell'USPC
a Naters**

Un gioiello da scoprire

rm. La sezione Alto Vallese dell'USPC ospiterà il prossimo 8 maggio l'assemblea dei delegati nelle sale moderne del Centro Missione a Naters. Mentre Briga è ben nota – al punto che i delegati ne visiteranno una parte – Naters lo è molto meno, benché questo paese meriti molto più di una breve sosta.

A differenza di Briga, la città scintillante, che deve il suo sviluppo al «re del Sempione», Kaspar Jodok von Stockalper, Naters, la città discreta, prende le distanze dalla sua «ingombrante» vicina e non solo attraverso il Rodano, ma anche con il suo carattere meno vistoso. Situata sulla riva ovest, Naters si estende fino a Belalp e ancora più in alto fino a circa 3100 metri, dopo aver fatto una sosta dalla parte di Blatten, a mezza costa.

Inoltre Naters è la via d'accesso alla Valle di Conches (Goms) che, con la sua strada lunghissima e tortuosa, permette di raggiungere Gletsch. Ma, tornando a noi, cosa

trova il viaggiatore di passaggio a Naters? Prima di tutto una specie di periferia un po' chiassosa, quasi banale, con strade dritte, costeggiate da negozi e altri edifici quadrati. Il vero paese si può scoprire solo scendendo dal proprio mezzo di trasporto.

Seguiamo la guida!

È così che si può scoprire la «Via Regia», misurando a lenti passi la Judengasse fino al Lindenplatz. Dopo una breve sosta sotto il grande tiglio (che ha circa 600 anni), si costeggia il cimitero percorrendo la Schulhausstrasse fino alla Torre Ornavasso. Poi si scende per il Klosiweg e l'Ornavassoweg fino alla chiesa di Saint-Maurice. Percorrendo i vicoli che si insinuano in mezzo alle case si può scoprire il vero fascino un po' rude, ma aperto e sincero di Naters. Ad esempio, accanto alla chiesa di Saint-Maurice c'è un ossario costruito nel 1514 con una parete di teschi veramente sorprendente. È un luogo di passaggio e di scambio particolare, in cui si incontrano vecchi e giovani, chi per raccogliersi in preghiera davanti a una candela, chi semplicemente per scambiare qualche parola. Bisogna dire che la scritta sul frontone dell'ossario esorta alla riflessione con le parole: «Ciò che voi siete ora, noi lo siamo stati; ciò che noi siamo ora, voi lo diventerete», il legame tra passato, presente e futuro in un ciclo chiuso.

Antico possesso del vescovo di Sion, amministrata da generali e visdomini, Naters

svolse un ruolo importante nelle guerre d'indipendenza dell'Alto Vallese. Sopra il paese, vicino al fiume Kelchbach, si trovano le rovine del castello Uff der Flue, nel 13° secolo residenza dei Manegoldi, così detti da Saxo, amministratore del vescovo di Sion, che vi abiterà più tardi.

Anche se la maggioranza degli edifici risale al 13°-17° secolo, la città vecchia è allegra e vivace e rimane il cuore e il polmone di Naters. Ne è la prova il fatto che l'amministrazione comunale si trova di fronte alla chiesa nello Junkerhof e la posta e la polizia proprio accanto.

Più vicino a noi

Naters-Blatten-Belalp è un comune di circa 7744 abitanti. Il turismo fa registrare più di 12 000 pernottamenti a Naters (in inverno 3500), 5400 a Blatten (in inverno 6800), 1450 a Belalp (in inverno 3800).

Per quanto riguarda la protezione civile, l'OPC è suddivisa in due quartieri e 18 isolati. È diretta da Emerich Venetz che è anche presidente della sezione Alto Vallese dell'USPC. Il giorno in cui la nostra redazione ha visitato Naters, la PCi era impegnata sul fronte delle valanghe già da qualche giorno perché un'enorme valanga aveva interrotto la strada di Blatten, bloccando circa 3000 turisti e abitanti. La protezione civile è stata impiegata a compiti di controllo delle strade, distribuzione alimentare, manutenzione dell'eliporto di Blatten, ecc. □



FOTO: RMINFO, PULLY

Casa parrocchiale e chiesa di Saint-Maurice con il campanile romanico.